



Prefettura di Agrigento

Ufficio Territoriale del Governo

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 6 e 7 MAGGIO 2012

In vista dello svolgimento delle elezioni amministrative del 6 e 7 maggio 2012, in data 17 aprile 2012 si tiene presso questa Prefettura/UTG una riunione finalizzata a richiamare l'attenzione sulla osservanza della normativa che disciplina l'attività di propaganda elettorale affinché il confronto politico si svolga in un clima di serena dialettica democratica nonché nell'assoluto rispetto delle regole, garantendo altresì la tutela dell'ambiente, del patrimonio storico, monumentale e artistico.

La riunione, cui sono stati invitati i rappresentanti delle Forze di polizia, delle formazioni politiche nonché i delegati delle liste ammesse al voto nei Comuni di Agrigento e Sciacca, Santa Margherita di Belice, Lampedusa e Linosa, Montallegro e Cattolica Eraclea, è presieduta dal Vice Prefetto Vicario e dal Vice Capo di Gabinetto.

DISCIPLINA DELLA PROPAGANDA ELETTORALE

Viene in primo luogo fatto richiamo degli artt. 17 e 21 della Costituzione in base ai quali “ *tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione*” (art. 17) nonché di “*riunirsi pacificamente e senza armi*” (art.21).

La normativa di riferimento è contenuta nella legge n. 212/1956 così come modificata dalla legge n. 130/1975 (“*norme per la disciplina della propaganda elettorale*”) nonché nella legge n. 515/1993 (così come modificata dalla legge n. 2000/2008 (“*disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*”).



Prefettura di Agrigento

Ufficio Territoriale del Governo

Viene altresì fatto richiamo della Deliberazione, datata 15 marzo 2012, n. 43/12/CSP dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

A) Delimitazione ed assegnazione di spazi elettorali per le affissioni di propaganda elettorale (legge 4 aprile 1956, n. 212)

Le Amministrazioni comunali – dal 33° al 31° giorno antecedente quello della votazione, e nel caso di specie da martedì 3 aprile a giovedì 5 aprile 2012 - ai sensi della legge n. 212/1956 stabiliscono e delimitano, in ogni centro abitato superiore a 150 abitanti, gli spazi da destinare alle affissioni di propaganda elettorale dei partiti o gruppi politici che partecipano alle elezioni con liste o gruppi di candidati nonché di coloro che, pur non partecipando direttamente alla competizione, hanno fatto pervenire - entro il 34° giorno antecedente la votazione e nel caso di specie entro il 2 aprile 2012 - apposita istanza intesa a fiancheggiare una di tali liste o gruppi di candidati

Negli spazi assegnati ai fiancheggiatori si possono affiggere esclusivamente manifesti creati appositamente da chi ha richiesto lo spazio, che contengano l'invito a votare per una lista o per un candidato.

Ai sensi della normativa richiamata, sussiste il divieto di affissione dei materiali di propaganda elettorale al di fuori degli appositi spazi destinati a ciò da ciascun Comune nonché il divieto di iscrizioni murali e di quelle su fondi stradali, palizzate e recinzioni (art. 1 della L. n. 212/56) e a maggior ragione su monumenti ed opere d'arte di qualsiasi genere a tutela del decoro e dell'estetica cittadina (art. 162 del D.Lgs n. 42/2004).

Ogni Amministrazione comunale, dal momento della assegnazione degli spazi per l'affissione dei manifesti elettorali, è tenuta per legge a provvedere alla defissione dei manifesti affissi fuori dagli spazi autorizzati per ciascun candidato o lista (D.L.vo n. 507/93) nonché a



Prefettura di Agrigento

Ufficio Territoriale del Governo

rimuovere ogni altra affissione abusiva o scritta ovunque effettuata; le spese sostenute dal Comune per la rimozione del materiale di propaganda abusiva nelle forme di scritti o affissioni murali o di volantinaggio sono a carico, in solido, dell'esecutore materiale e del committente responsabile (art. 15 della L. n. 515/93 come modificata dall'art. 1 comma 178 della L. n. 296/2006).

B) I partecipanti alla riunione si impegnano a ricordare agli elettori e ai candidati le fondamentali regole della campagna elettorale che devono necessariamente essere rispettate e in particolare:

1. devono essere rispettati i manifesti affissi regolarmente che pertanto non devono essere strappati, deturpati o coperti (art. 8 della L. n. 212/56); sono vietati gli scambi e le cessioni di superfici assegnate tra i vari candidati, gruppi o partiti (art. 3 della L. n. 212/56);
2. dal 30° giorno precedente la data fissata per le elezioni (6 maggio 2012) è sospesa ogni forma di propaganda elettorale luminosa o figurativa a carattere fisso (ivi compresi mezzi luminosi, striscioni o drappi, a mezzo di cartelli, targhe, globi, palloni aerostati ancorati al suolo) - con esclusione delle insegne indicanti le sedi dei partiti; è vietata altresì ogni forma di propaganda luminosa mobile (art. 6 della L. n. 212/56);
3. in forza della normativa richiamata, in combinato disposto con il regime delle affissioni, è proibita l'installazione in luoghi pubblici di mostre documentarie e fotografiche che, sia per il loro contenuto propagandistico, riguardante direttamente o indirettamente la campagna elettorale, sia per le modalità e la durata della loro esposizione, realizzano una forma di affissione di materiale di propaganda elettorale al di fuori degli spazi predisposti a cura dei Comuni;



Prefettura di Agrigento

Ufficio Territoriale del Governo

4. non possono essere lanciati volantini in luogo pubblico o aperto al pubblico (art. 6 L. n. 212/56) mentre ne è consentita la distribuzione a mano;
5. dal 6 aprile al 4 maggio 2012 compreso, possono tenersi riunioni elettorali senza l'obbligo di preavviso all'Autorità di P.S. (previsto dall'art. 18 del T.U. n. 773/1931). Durante detto periodo l'uso di altoparlanti su mezzi mobili è consentito solo per il preannuncio dell'ora e del luogo in cui si terranno i comizi e le riunioni di propaganda elettorale e solamente dalle ore 9.00 alle 21.30 del giorno della manifestazione e di quello precedente (art. 7 L. 130/75). Detta forma di propaganda elettorale è subordinata alla preventiva autorizzazione del Sindaco;
6. dalla data di convocazione dei comizi elettorali sino al penultimo giorno prima della votazione (4 maggio 2012) sono ammesse soltanto le seguenti forme di messaggi politici su quotidiani e periodici: annunci di dibattiti, tavole rotonde, conferenze, discorsi, pubblicazioni destinate alla presentazione dei programmi delle liste, pubblicazioni di confronto tra più candidati (art. 7, comma 1 e 2, della L. 2000/2008).
7. dal 15° giorno antecedente quello della votazione (21 aprile 2012) sino alla chiusura delle operazioni di votazione (7 maggio 2012) è vietato rendere pubblici o comunque diffondere i risultati di sondaggi demoscopici sull'esito delle votazioni e sugli orientamenti politici di voto degli elettori anche se tali sondaggi sono stati effettuati in un periodo precedente a quello del divieto (art. 8 della L. n. 2000/2008);
8. dal giorno antecedente quello della votazione (5 maggio 2012) e fino alla chiusura delle operazioni di voto (7 maggio 2012) sono



Prefettura di Agrigento ***Ufficio Territoriale del Governo***

vietati i comizi, le riunioni di propaganda diretta e indiretta, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, la nuova affissione di stampati, giornali murali o altri manifesti di propaganda (art. 9 L. 212/56). Nei giorni destinati alla votazione è altresì vietata ogni forma di propaganda entro il raggio di 200 metri dall'ingresso delle sezioni elettorali (art. 9 della L. 212/56).

In relazione a quanto sopra vengono recepite le seguenti precisazioni e raggiunte le seguenti intese.

C) *COMIZI ELETTORALI*

C.1 Località ove tenere i comizi

Ai sensi dell'art. 19, comma 1 e 20, della Legge n. 515/1993, i Comuni, a decorrere dal giorno di indizione dei comizi elettorali sono tenuti, sulla base dei profili normativi regolamentari e senza oneri a proprio carico, a mettere a disposizione dei partiti e dei movimenti presenti nelle competizioni elettorali, in eguale misura, i locali di proprietà comunale già predisposti per conferenze e dibattiti.

Non saranno tenuti comizi nelle adiacenze degli ospedali, delle scuole (durante le ore di attività didattica), dei cimiteri, delle case di cura, degli incroci stradali e dei luoghi di più intenso traffico.

Potranno essere effettuati comizi nelle adiacenze dei pubblici mercati sempre che la distanza sia tale da garantire il regolare svolgimento dell'attività dei mercati stessi. Nelle piazze in cui insistono Chiese o sedi di partiti, gruppi o movimenti politici, gli oratori parleranno, sistemati su palco o altrimenti, sempre nel lato opposto al tempio o alle sedi suddette.



Prefettura di Agrigento

Ufficio Territoriale del Governo

Le piazze principali e le altre maggiormente richieste verranno assegnate dal Comune, al quale i partiti dovranno rivolgere istanza, non prima dei tre giorni antecedenti la manifestazione e non oltre le ore 18.00 del giorno precedente.

Il Comune concederà la piazza tenendo presente l'ordine cronologico di presentazione delle domande, che non dovranno essere trasmesse a mezzo fax. Il calendario dei comizi sarà appena possibile trasmesso da ciascun Comune alle Forze di Polizia (alla Questura per il Comune capoluogo, al Commissariato di PS per il Comune di Sciacca e ai Comandi Stazione CC per i restanti Comuni).

Nel caso in cui si verificasse che due o più partiti politici presentino nello stesso giorno e nella stessa ora, richiesta di utilizzare la stessa piazza, si procederà a sorteggio.

Saranno promossi - a cura della Questura nel comune capoluogo, del Commissariato di PS nel comune di Sciacca e dei Comandi dell'Arma dei Carabinieri nei restanti Comuni - riunioni locali su richiesta dei rappresentanti politici per concordare in modo dettagliato l'avvicendamento nelle piazze, in particolare per i comizi di chiusura. In ogni caso, qualora l'oratore impegnato per il comizio in programma non dovesse iniziare all'orario previsto, dovrà impiegare solo il lasso di tempo residuo.

E' opportuno non tenere comizi in concomitanza con manifestazioni religiose ed escludere dai comizi anche le località prossime a scuole, caserme, ecc.-

Durante lo svolgimento dei comizi saranno vietate la distribuzione e la vendita di materiale di propaganda, giornali e volantini da parte di altre forze politiche diverse da quelle che hanno organizzato il comizio. Non verranno usati, nell'arco di 500 metri, dai luoghi in cui si tengono i comizi e nelle ore di svolgimento degli stessi, e comunque



Prefettura di Agrigento

Ufficio Territoriale del Governo

in modo da evitare qualsiasi forma di disturbo al comizio in corso, altoparlanti su mezzi in movimento per annunciare altre riunioni elettorali. E' vietata l'effettuazione di cortei o parate da parte di altre forze politiche diverse da quelle che hanno promosso il comizio, nei luoghi interessati dallo svolgimento dello stesso.

E' ammessa la predisposizione di banchetti da parte degli organizzatori del comizio per la distribuzione di materiale di propaganda elettorale.

Durante lo svolgimento dei comizi sarà usata la massima correttezza di espressione verso chiunque, in modo da garantire una forma civile di confronto. Tutti i partiti ed i gruppi si asterranno dall'organizzare, specie al termine dei comizi, l'effettuazione di cortei anche motorizzati, parate, fiaccolate ed altre manifestazioni di propaganda di tal genere. Al termine dei comizi e delle riunioni, gli organizzatori dichiareranno conclusa la manifestazione invitando i partecipanti a sciogliersi. Potranno sostare, nelle aree interessate dallo svolgimento dei comizi, i mezzi di propaganda mobile appartenenti alla stessa forza politica che ha promosso il comizio, per la durata dello stesso.

I festivals e le altre manifestazioni politicamente qualificate che si svolgono in luogo pubblico o aperto al pubblico, durante la campagna elettorale, costituiscono riunioni di propaganda elettorale e pertanto lo svolgimento di tali manifestazioni non consente deroghe alle norme contenute nelle Leggi n. 212/1956 e n.130/1975 che prevedono, in particolare, l'uso esclusivo degli spazi predisposti per le affissioni di propaganda elettorale, il divieto di ogni forma di propaganda luminosa o figurativa a carattere fisso in luogo pubblico, la limitazione all'uso di altoparlanti su mezzi mobili per gli avvisi dello svolgimento delle manifestazioni e infine il divieto che siffatte manifestazioni abbiano luogo nel giorno precedente (5 maggio 2012) ed in quelli stabiliti per le votazioni (6 e 7 maggio 2012 – 20 e 21 maggio 2012 per l'eventuale ballottaggio) a norma dell'art. 8 della legge n. 130/1975.



Prefettura di Agrigento ***Ufficio Territoriale del Governo***

C.2 Comizi elettorali – Orari e durata

I comizi in luogo pubblico potranno essere tenuti tutti i giorni feriali e festivi nei seguenti orari:

giorni feriali : dalle ore 10.00 alle ore 13.00
 dalle ore 17.00 alle ore 22.00
sabati e giorni festivi : dalle ore 10.00 alle ore 13.00
 dalle ore 17.00 alle ore 23.00.

Per l'ultimo giorno di campagna elettorale, e cioè per il 4 maggio 2012, l'orario pomeridiano dei comizi è stabilito dalle ore 16.00 alle ore 24.00.

Alle ore 24.00 dei venerdì 4 maggio i comizi dovranno avere improrogabile termine, come per legge.

Dal giorno antecedente quello della votazione, e quindi da sabato 5 maggio 2012 e fino alla chiusura delle operazioni di voto, sono vietati i comizi riunioni di propaganda elettorale diretta o indiretta in luoghi pubblici o aperti al pubblico, la nuova affissione di stampati, giornali murali e manifesti (art. 9 legge n. 212/1956).

Gli organizzatori informeranno non prima di tre giorni dalla data fissata per il comizio, con apposita comunicazione scritta, le Autorità comunali e gli organi di Polizia per gli adempimenti di rispettiva competenza, dei comizi e dei “giornali parlati” che si propongono di organizzare indicandone il giorno, l'ora e il luogo, possibilmente secondo un calendario settimanale comunicando poi tempestivamente le eventuali variazioni.

Ogni comizio non potrà superare la durata di un'ora con un intervallo tra un comizio e l'altro non inferiore ai quindici minuti. Tali



Prefettura di Agrigento

Ufficio Territoriale del Governo

limitazioni sono applicabili solo ai comizi, mentre per tutte le altre forme di spettacolo, anche a scopo di propaganda elettorale, sono applicabili le disposizioni di legge in materia di pubblico spettacolo.

Durante i comizi è escluso il contraddittorio. Non è considerata contraddittoria la possibilità offerta dall'oratore ai partecipanti di porre domande intese ad ottenere chiarimenti e delucidazioni, non trattandosi in tal caso di esposizione di tesi contrapposte.

Qualora si tratti di comizi per i quali si preveda una partecipazione massiccia, il Comune, prima di concedere la piazza ad altro partito, sentito il rappresentante di quello interessato, prenderà le opportune intese con gli organi locali di Polizia, per la predisposizione dei servizi necessari al fine di stabilire l'orario di inizio dei successivi comizi.

Potranno essere tenute per un lasso di tempo superiore ad un'ora e sempre entro i limiti di tempo sopraindicati, le manifestazioni (dibattiti, tribune politiche, tavole rotonde, ecc.) in luoghi aperti al pubblico (ville, stadi e comunque non piazze).

Nel caso di impiego di cinema e teatri prospicienti a piazze, possono essere usati altoparlanti esterni nei limiti di un'ora soltanto se la piazza è libera da altre manifestazioni.

Ogni forma di propaganda elettorale è subordinata alla preventiva autorizzazione del Sindaco o, nel caso in cui si svolga nel territorio di più Comuni, dal Prefetto della provincia in cui ricadono i comuni stessi.

Nelle riunioni di propaganda elettorale è consentito l'uso di apparecchi amplificatori o altoparlanti per diffondere la voce dell'oratore e per la riproduzione sonora di discorsi, inni, ecc.-

Si rammenta che dal 30° giorno antecedente il giorno fissato per le elezioni, sino alle ore 24.00 del venerdì precedente la data delle



Prefettura di Agrigento ***Ufficio Territoriale del Governo***

votazioni, i promotori delle riunioni in luogo pubblico sono esentati dall'obbligo di darne avviso al Questore con tre giorni di anticipo.

Tutte le pubblicazioni di propaganda elettorale a mezzo di scritti, stampa, radio, televisione, incisione magnetica ed ogni altro mezzo di divulgazione, devono indicare il nome del committente responsabile (art. 3 Legge 10 dicembre 1993 n° 515).

L'annuncio dei comizi con altoparlante dovrà essere effettuato in maniera tale da non recare disturbo alla quiete dei cittadini e comunque non nei pressi di scuole (durante le ore di attività didattica), ospedali, case di cura e cimiteri.

Sarà vietato il transito di mezzi mobili annunzianti l'ora e il luogo dei comizi in prossimità di piazze, strade o locali ove sono già in corso altre riunioni elettorali.

Il preannuncio di comizi con altoparlanti sarà vietato nei giorni e nelle ore di tregua (13.00- 17.00) ed in occasioni eventuali feste patronali.

Dovranno evitarsi comizi contemporanei in piazze tra loro interferenti.

Durante lo svolgimento dei comizi saranno vietate la distribuzione e la vendita di materiale di propaganda, di giornali e di volantini da parte di altre formazioni politiche non interessate al comizio.

E' sospeso ogni comizio nei giorni in cui ha luogo la festività del Santo Patrono ed è opportuno che siano evitati comizi elettorali in concomitanza con lo svolgimento di processioni religiose in programma durante il periodo della campagna elettorale.

E' opportuno che l'uso di dischi e canzoni venga limitato ad un quarto d'ora prima dei comizi.



Prefettura di Agrigento

Ufficio Territoriale del Governo

C.3 Concomitanza delle manifestazioni di propaganda elettorale con le ricorrenze del 25 aprile e del 1° maggio

Le manifestazioni indette per la due ricorrenze della Festa della Liberazione (25 aprile) e della Festa dei Lavoratori (1° maggio), ricadenti nel periodo di svolgimento della campagna elettorale per le predette consultazioni, non costituiscono, purchè attinenti esclusivamente a tali ricorrenze, forme di propaganda elettorale. Pertanto i relativi manifesti, purchè non riportanti simboli di partiti o gruppi politici, andranno affissi in luoghi diversi dagli appositi spazi destinati alla propaganda elettorale.

D) GIORNALI PARLATI

La propaganda con il giornale parlato, diffusa a mezzo di altoparlanti fissi, potrà effettuarsi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 17.00 alle ore 20.00.

Ogni partito, gruppo o movimento politico non potrà installare ed usare più di due impianti di altoparlanti fissi e la propaganda verrà effettuata solo nei luoghi previamente segnalati al Comune fra quelli individuati dalla Amministrazione comunale.

Il tono dell'altoparlante dovrà essere moderato. Gli impianti fissi di altoparlanti non potranno funzionare durante lo svolgimento e la preparazione dei comizi.

Potranno essere tenuti soltanto dalla sede dei partiti e dei gruppi politici dalle ore 10.00 alle ore 12,00 e dalle ore 17,00 alle ore 20,00 sempre previo preavviso di almeno 24 ore da dare agli organi di polizia, purchè gli altoparlanti siano installati in modo da non intralciare il traffico ed i mercati.



Prefettura di Agrigento

Ufficio Territoriale del Governo

Ogni partito o gruppo politico potrà utilizzare l'altoparlante per 30 minuti ed una sola volta al giorno con un distacco tra un giornale parlato di un partito o gruppo e quello di un altro di almeno 5 minuti.

Non si terranno giornali parlati nelle ore in cui si svolgeranno comizi, tranne che il giornale parlato non venga tenuto a distanza non inferiore a 500 metri dal posto dove ha luogo il comizio e, in ogni caso, in modo da non turbare o disturbare il regolare svolgimento del comizio stesso.

E) ALTOPARLANTI SU MEZZI MOBILI

In conformità dell'art.7 della legge 24 aprile 1975, n.130, dal 30° giorno antecedente la data fissata per le elezioni, è consentito l'uso di altoparlanti su mezzi mobili soltanto per preannunciare l'ora ed il luogo in cui si terranno i comizi e le riunioni di propaganda elettorale ed eventualmente per l'indicazione del nome dell'oratore e del tema del comizio, solamente dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle ore 20.00 del giorno della manifestazione e di quello precedente, salvo diverse motivate determinazioni più restrittive adottate da parte degli Enti Locali interessati relativamente agli orari anzidetti, previa autorizzazione del Sindaco.

Durante lo svolgimento dei comizi, anche rionali, e di giornali parlati, non sarà fatto uso dell'altoparlante su mezzi mobili da parte di altri partiti, in località distanti meno di 500 metri dal luogo ove vengono tenuti i comizi o i giornali parlati e, in ogni caso, in modo da non turbare o disturbare il regolare svolgimento del comizio stesso.

L'automezzo con l'altoparlante non accederà nei cortili di abitazioni private senza il consenso di tutti gli inquilini.



Prefettura di Agrigento ***Ufficio Territoriale del Governo***

F) PROPAGANDA LUMINOSA MOBILE E VOLANTINI :

Dal 30° giorno antecedente quello della votazione e quindi da venerdì 6 aprile 2012:

- È vietata qualsiasi forma di propaganda luminosa mobile. La propaganda figurativa non luminosa su mezzi mobili è invece ammessa.
- E' vietato il lancio od il getto, in luogo pubblico, o aperto al pubblico, di volantini di propaganda, dei quali è invece consentita la distribuzione individuale.

I veicoli che rechino tali mezzi di propaganda devono avere i requisiti richiesti dalle norme sulla circolazione stradale. Entro i limiti del C.d.S., è ammessa la breve fermata di tali mezzi mobili non invece la prolungata sosta di tali mezzi, che di fatto aggirerebbe la normativa sul divieto della propaganda a carattere fisso.

Viene assunto l'impegno di non consentire, nei giorni delle votazioni, la circolazione di autoveicoli con manifesti od emblemi.

G) PROPAGANDA ELETTORALE FONICA SU MEZZI MOBILI

Dal 30° giorno antecedente quello della votazione, e quindi dal 6 aprile 2012, l'uso di altoparlanti su mezzi mobili è consentito solo nei termini e nei limiti di cui all'art. 7, comma 2, della Legge n. 130/1975. Ai sensi del combinato disposto di cui alla predetta norma e dell'art. 59, comma 4, del DPR n. 495/1992, la propaganda elettorale, qualora venga effettuata mediante altoparlante installato su mezzi mobili, è subordinata alla preventiva autorizzazione del Sindaco.

Gli altoparlanti mobili, secondo quanto prescritto dal citato art. 7, potranno funzionare soltanto per il preannuncio dell'ora e del luogo in cui si terranno i comizi e le riunioni di propaganda elettorale. Anche



Prefettura di Agrigento ***Ufficio Territoriale del Governo***

per quanto riguarda gli altoparlanti mobili, dovrà evitarsi, a tutela del riposo dei ricoverati, che se ne faccia uso nelle vicinanze di ospedali, case di cura e di riposo.

H) COMITATI ELETTORALI - GAZEBO – c.d VELE

Le sedi dei **comitati elettorali**, sostenitori dei partiti o gruppi politici presenti nella campagna elettorale, sono equiparate alle sedi dei partiti.

I manifesti di propaganda elettorale possono essere affissi solo all'interno delle sedi partiti e dei comitati (con l'eccezione delle affissioni di giornali quotidiani o di periodici nelle bacheche poste in luogo pubblico, autorizzate alla data di pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi).

Si precisa che i comitati possono essere dotati esclusivamente di insegna indicante la sede medesima (Comitato elettorale + simbolo di lista, per analogia con quanto previsto per le sedi dei partiti politici), con esclusione di manifesti di propaganda elettorale attaccati o collocati immediatamente a ridosso di vetri o porte a somiglianza di tabelloni di propaganda elettorale.

In merito all'installazione di postazioni fisse (cosiddetti gazebo) per effettuare iniziative di carattere pubblico nell'ambito della campagna elettorale per le elezioni amministrative del 6 e 7 maggio 2012, si richiama quanto disposto dall'art. 6, comma 1, primo periodo, della legge 4 aprile 1956 n. 212, così come modificato dall'art. 4 della legge 24 aprile 1975 n. 130, che vieta dal 30° giorno precedente la data fissata per le elezioni ogni forma di propaganda elettorale luminosa o figurativa a carattere fisso in luogo pubblico, escluse le insegne indicanti le sedi dei partiti.



Prefettura di Agrigento

Ufficio Territoriale del Governo

In ottemperanza alle indicazioni fornite dal Ministero dell'Interno in occasione di precedenti consultazioni elettorali, si ritiene che possa essere consentita l'utilizzazione delle suddette strutture a fini elettorali solo a determinate condizioni:

- tali strutture non devono presentare raffigurazioni, fotografie, simboli, diciture o colori che direttamente o indirettamente richiamino formazioni politiche o candidati;
- all'interno e all'esterno di tali strutture non devono essere esposti o affissi drappi, striscioni, manifesti e quant'altro sia riconducibile a forma di propaganda elettorale a carattere fisso, in violazione degli artt. 6, 1° comma, e 8, 3° comma, della legge n. 212/1956.

In merito alla possibilità di fare uso di bandiere nella sistemazione dei gazebo si ritiene, interpretando la ratio dell'art. 6 della legge n. 212/1956, che le bandiere dei partiti e dei movimenti politici non possono essere riconducibili a forma di propaganda elettorale a carattere fisso e quando le stesse servono esclusivamente ad identificare la titolarità del gazebo medesimo. In sostanza, si ritiene che, ferma restando la disciplina sull'occupazione degli spazi pubblici, tali strutture possano essere utilizzate per un più agevole esercizio delle forme di propaganda consentite dalla legge, quali, ad esempio, la distribuzione di volantini o altro materiale di propaganda.

La pubblicità elettorale effettuata mediante veicoli (c.d Vele) è vietata in forma fissa, essendo consentita solo in forma itinerante in quanto rientra nella propaganda figurativa non luminosa su mezzi mobili. Tale forma di pubblicità elettorale è ammessa nei limiti di cui all'art. 23 del Codice della Strada e dell'art. 57 del relativo regolamento di esecuzione. Pertanto la sosta dei veicoli stessi deve ritenersi ammessa unicamente nei limiti fissati dalle predette norme e per un periodo non superiore ad un'ora. Infatti qualora tali veicoli (



Prefettura di Agrigento ***Ufficio Territoriale del Governo***

c.d. Vele) dovessero sostare per più di un'ora, anche di notte ed in spazi autorizzati dal C.d.S., gli stessi diventerebbero una forma di pubblicità fissa al di fuori degli spazi a ciò consentiti. In tale ipotesi, al fine di evitare la violazione della vigente normativa, gli stessi dovranno essere oscurati.

I) DIFFUSIONE DI SONDAGGI DEMOSCOPICI E RILEVAZIONI DI VOTO DA PARTE DI ISTITUTI DEMOSCOPICI

Nei quindici giorni antecedenti la data di votazione - ai sensi dell'art. 8 della legge 22 febbraio 2000 n. 28 - e quindi a partire da sabato 21 aprile 2012, sino alla chiusura delle operazioni di voto, è vietato rendere pubblici o comunque diffondere i risultati di sondaggi demoscopici sull'esito delle elezioni e sugli orientamenti politici degli elettori, anche se tali sondaggi siano stati effettuati in un periodo precedente a quello del divieto.

In relazione ad eventuali richieste avanzate da istituti demoscopici intese a rilevare, all'uscita dai seggi, gli orientamenti di voto degli elettori, ai fini di proiezione statistica, è utile precisare che detta attività non è soggetta a particolari autorizzazioni, ferme restando le prescrizioni contenute nell'art. 8 della legge 22 febbraio 2000, n. 28.

Si rappresenta l'opportunità che la rilevazione demoscopica avvenga a debita distanza dagli edifici sedi di seggi e non interferisca in alcun modo con il regolare ed ordinato svolgimento delle operazioni elettorali.

Per quanto riguarda le richieste intese ad ottenere l'autorizzazione alla presenza di incaricati all'interno delle sezioni per la rilevazione del numero degli elettori iscritti nelle liste elettorali nonché dei risultati



Prefettura di Agrigento ***Ufficio Territoriale del Governo***

degli scrutini, si ritiene che le richieste stesse possano essere accolte, previo assenso da parte dei presidenti degli uffici elettorali di sezione, e solo per il periodo successivo alla chiusura delle operazioni di votazione, vale a dire dopo le ore 15 di lunedì 7 maggio 2012, purché in ogni caso non venga turbato il regolare procedimento delle operazioni di scrutinio.

L) DIVIETO PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DI SVOLGERE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla conclusione delle operazioni di voto, è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di propaganda di qualsiasi genere, ancorché inerente alla loro attività istituzionale.

L'espressione "pubbliche amministrazioni" deve essere intesa in senso istituzionale, riguardando gli organi che rappresentano le singole amministrazioni e non con riferimento ai singoli soggetti titolari di cariche pubbliche, i quali, se candidati alle elezioni, potranno svolgere attività di propaganda elettorale al di fuori dell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, sempre che, a tal fine, non vengano utilizzati mezzi, risorse, personale e strutture assegnati alle pubbliche amministrazioni per lo svolgimento delle loro competenze.

Per quanto riguarda l'ambito oggettivo del divieto, sanzionato ai sensi del comma 5 dell'art. 29 della legge n. 81/93, si ritiene che esso trovi applicazione per tutte le forme di comunicazione e non solo per quelle realizzate attraverso i mezzi radiotelevisivi e la stampa. In tale contesto normativo, sono certamente consentite le forme di pubblicizzazione necessarie per l'efficacia giuridica degli atti amministrativi. Sono da ritenere altresì lecite le attività di comunicazione svolte in forma impersonale e le attività aventi carattere di indispensabilità per l'assolvimento delle funzioni proprie dell'organo.



Prefettura di Agrigento ***Ufficio Territoriale del Governo***

M) PARITA' DI ACCESSO AI MEZZI DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE POLITICA

Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e per tutto l'arco della campagna elettorale, si applicano le disposizioni della legge 22 febbraio 2000, n.28, in materia di parità di accesso ai mezzi di informazione e di comunicazione politica.

La Legge n. 28/2000 promuove e disciplina, al fine di garantire la parità di trattamento e l'imparzialità rispetto a tutti i soggetti politici, l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica (*art. 1 comma 1*).

La Legge promuove e disciplina, allo stesso fine, l'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne per l'elezione al Parlamento Europeo, per le elezioni politiche, regionali e amministrative ed i referendum (*art. 1 comma 2*).

Le emittenti radiotelevisive devono assicurare a tutti i soggetti politici con imparzialità ed equità l'accesso all'informazione e alla comunicazione politica.

Le emittenti radiotelevisive pubbliche e private, su indicazione delle istituzioni competenti, informano i cittadini delle modalità di voto e degli orari di apertura e chiusura dei seggi elettorali (*obblighi di informazione art. 9 comma 2 Legge n° 28/2000*).

Nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale –* n. 68 del 21 marzo 2012, è stata pubblicata la Deliberazione n.43/12/CSP in data 15 marzo 2012 dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, recante "*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per l'elezione diretta dei sindaci*".



Prefettura di Agrigento ***Ufficio Territoriale del Governo***

e dei consigli comunali, nonché per le elezioni dirette dei consigli circoscrizionali fissate per i giorni 6 e 7 maggio 2012”.

(tale provvedimento è consultabile anche sul sito **www.agcom.it**)

I convenuti si impegnano a osservare e far osservare quanto sopra anche agli aderenti dei partiti politici che essi rappresentano.

Nel sottolineare che nella giornata di domani si terrà analoga riunione per i restanti 7 Comuni interessati dalle elezioni amministrative del 6 - 7 maggio 2012, le disposizioni sopra elencate sono valide per tutti i Comuni della provincia.

Infine, si dà comunicazione ai partecipanti che il presente verbale sarà consultabile sul sito di questa Prefettura (www.prefettura.it/agrigento) e che lo stesso, al termine della riunione verrà inviato ai Comuni interessati al voto ed ai rappresentanti politici, che sebbene regolarmente invitati, non hanno preso parte alle riunioni.